

## Le fonti storiche tra le origini del bambino e le origini dell'uomo

In classe seconda si trattano argomenti che costituiscono i concetti base per la comprensione delle discipline. Sono contenuti "chiave" che permettono l'analisi di altri saperi, per facilitarne la comprensione si parte dal vissuto dei bambini. Alcuni di questi concetti sono relativi alla storia e alla geografia.

Chiaramente non sono slegati dagli altri ambiti, ma il riferimento più specifico è a queste discipline che nella terza classe di scuola Primaria divengono vere e proprie "materie di studio", nel senso che si comincerà a lavorare sistematicamente su un metodo per ricordare luoghi, avvenimenti, peculiarità, differenze e caratteristiche.

### Le fonti

Pur trattandosi di bambini di classe seconda è opportuno fare chiarezza su cosa è una fonte, anche perchè è spontaneo pensare alla fonte d'acqua.

Troviamo quindi una definizione assieme ai bambini, che spiegando le ulteriori implicazioni della parola ci aiuti a introdurre l'argomento, esso inizialmente e apparentemente difficile si snoderà su un piano pratico di percezione di sé in relazione anche al passato dell'uomo.

Spieghiamo allora che la fonte è:

La fonte è ciò da cui deriva qualcosa. I documenti originali, le testimonianze riguardo un periodo, un personaggio o un'opera.

### Le fonti del mio passato

Facciamo dire ai bambini, sulla base di quanto argomentato sinora, quali sono le fonti del loro passato.

Avviamo la discussione chiedendo come si spiega che pur non ricordando nulla di quanto accaduto da piccolissimi, conoscono comunque i progressi della crescita, gli aneddoti, i cibi preferiti, i vestiti, i giochi, le malattie, i dati esatti della nascita.

I bambini racconteranno allora di conoscere questi fatti dai racconti dei genitori e i nonni, dalle foto, dai video, di aver visto i loro abiti e oggetti ancora custoditi in casa, di avere un quaderno del pediatra, di avere la documentazione della nascita.

A questo punto formalizziamo:

#### **Le fonti del mio passato sono:**

- i racconti orali (genitori, nonni),
- le immagini o fonti visive (foto e video),
- i reperti o fonti materiali (i i primi giochi, il ciuccio, il biberon, i primi abiti),
- le fonti scritte (certificati di nascita, quaderno del pediatra, il diario della nascita redatto dai genitori).

#### **Rendere pratica l'attività**

Proseguiamo l'attività facendo eseguire in calce all'elenco delle fonti disegni dei reperti o fonti materiali (ciuccio, bavaglino, scarpine ecc.) e incolliamo una foto della primissima infanzia. Si può anche acquisire un certificato di nascita da incollare sul quaderno. Fare una piccola mostra degli oggetti appartenuti ai bambini nella primissima infanzia ad esempio ognuno porta il primo pupazzo, è una cosa che tutti hanno e si può tenere facilmente a scuola.

## Le fonti della storia dell'uomo

Ora costruiamo un parallelo tra la storia dei bambini e la storia dell'uomo spiegando che l'uomo non ha vissuto sempre come oggi, che nel corso del tempo la vita dell'uomo è cambiata. Chiediamo ai bambini, come è possibile oggi sapere come si viveva in passato.

- Fonti orali: qualcuno ha raccontato che poi ha raccontato a qualcun altro in modo che, tra realtà e fantasia (come nel gioco del telefono) molte cose sono arrivate a coloro che sono vissuti dopo.
- Fonti visive: in alcune grotte antichissime sono presenti ancora oggi i disegni di uomini vissuti alcuni millenni fa e ci raccontano alcuni particolari della loro vita.
- I reperti archeologici: le ossa, i resti delle abitazioni, i resti delle case, degli utensili e delle armi e le tombe.
- Le fonti scritte sono molto più recenti (perchè la scrittura è nata più tardi rispetto alle origini dell'uomo) ma anche esse raccontano molto dell'attività umana che ci ha preceduti.

### **Rendere pratica l'attività**

- accompagnare gli alunni a visitare un museo,
- portare a scuola libri antichi se si ha la fortuna di possederli,
- proiettare a video le immagini dei disegni rupestri.

### **Portare il museo a scuola**

Di seguito qualche suggerimento di cose che si possono portare a scuola (anche chiedendo la collaborazione delle famiglie) relativamente facili da reperire: vecchi oggetti, quali utensili da cucina, macinini, cesti, biancheria passata in disuso, vecchi quadri, libri, registri contabili, vecchie stampe, giradischi, dischi in vinile, radio a valvole, giornali d'epoca, foto d'epoca, piccoli mobili o cofanetti, raccolte di francobolli, tutto quel patrimonio di oggetti che spesso le famiglie non buttano e che contengono informazioni preziosissime per i bambini di oggi.

Facciamoli toccare ai bambini perchè hanno una valenza fortissima di legame con il passato. I bambini ne restano letteralmente affascinati. Anche perchè nei musei non è consentito toccare ed essi hanno un bisogno quasi fisico di toccare. Ovviamente si può fare con oggetti il cui pregio non sia elevatissimo o cui il toccare non arreca danno alcuno.